

In partenza i prossimi parlamentari foggiani *Antonio Pepe, senza i requisiti di Silvio: "Ho confermato il mio no alle nuove liste"*

ANTONELLA SOCCIO

Si ha un quadro più chiaro su chi saranno i prossimi parlamentari della Capitanata. Sono ormai già a Roma i piddini **Michele Bordo**, forte della sua seconda posizione nel listino della Camera dopo il professor **Franco Cassano**, l'assessora regionale **Elena Gentile**, che pure ha sudato freddo per giorni, ma che alla fine è stata collocata grazie alle minacce politiche del segretario regionale **Sergio Blasi** al sesto posto nella lista del Senato e la senatrice **Colomba Mongiello**, che è stata catapultata alla Camera, quindicesima in lista in posizione eleggibile. Difficile

l'elezione di **Arcangelo Sannicandro**, posto al sesto posto per la Camera in Sel. Il consigliere regionale originario di Trinitapoli può solo sperare in un incarico importante romano affidato a **Vendola** o a **Fratojanni**, nel qual caso, se la regola imporrà l'abbandono del seggio da parte di ministri e sottosegretari, potrebbe scattare la sua nomina in Parlamento. Sarà senz'altro senatore, invece, il professore **Giuliano Volpe**, Rettore dell'Università, il cui secondo posto al Senato dietro **Dario Stefano** non è stato scalfato nonostante le numerose lamentazioni delle donne vendoliane, che reclamavano l'alternanza di genere e le proteste della terza, **Francesca Abbrescia**, moglie di **Losappio**, alleata di Sannicandro in Capitanata. Incerto il futuro del socialista **Lello Di Gioia**, che al momento non risulta candidato in nessuna regione. Il Psi di **Nencini** potrebbe correre col proprio simbolo.

Nel Pdl la situazione appare più confusa. Il senatore **Carmelo Morra** per raggiunti limiti d'età imposti da **Silvio Berlusconi** sarà rottamato. Anche l'esperienza di **Antonio Pepe** alla Camera termina: il notaio non farà parte della Terza Repubblica. "Non sarò candidato, ho deciso tempo fa di non candidarmi - rileva il presidente della Provincia a *l'Attacco* - lo scioglimento anticipato delle Camere mi

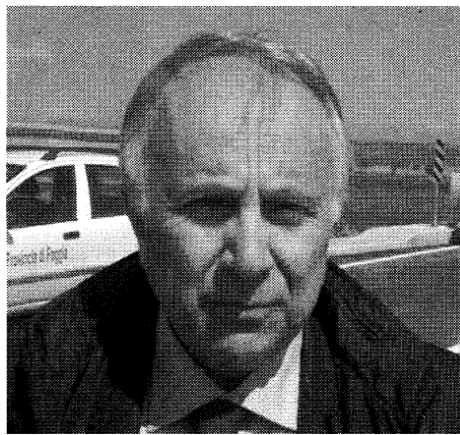
permettevano di cambiare idea, ma avrei dovuto dimettermi da presidente dell'amministrazione provinciale entro il 29 dicembre, 7 giorni prima dello scioglimento. Da tempo però avevo confermato il mio No alle nuove liste". L'onorevole **Pepe** dice di non conoscere le strategie future del Pdl sul territorio. "Delle liste si sta occupando **Fitto**, io non sto partecipando a questa partita". Rumors azzurri intravedono rischi anche per il vicepresidente della Camera **Tonio Leone**, il quale non rispetta i requisiti dell'ex premier. Il prossimo 16 gennaio compirà 65 anni, limite anagrafico massimo per il perfetto candidato Pdl, in più siede in Parlamento da più di 15 anni. L'avvocato sipontino sembrerebbe pronto a richiedere una deroga alla direzione nazionale, ma il Pdl di **Alfano** e di **Fitto** potrebbe preferirgli il politico della **Bat Azzolini**, che garantisce al dominus pugliese un gran numero di consensi. "Con **Tonio Leone** e **Pecorella** prendiamo 3 voti", dice un maggiorente foggiano che avrà un peso nella stanza dei bottoni di **Raffaele Fitto** nella compilazione delle liste. È ormai chiaro che l'unico deputato sicuro del Pdl sarà **Lucio Tarquinio**, considerato da molti un vero *gattopardo* della politica. Magmatica la situazione al centro, tra i montiani. Ieri è giunta la comunicazione sibillina dell'ex sottosegretario **Alfredo Mantonvano**. "Qualche settimana fa avevo maturato l'orientamento di non ricandidarmi alle prossime elezioni politiche, dopo una riflessione che durava da tempo - rileva nella nota - Il 6 dicembre, in dissenso col Pdl, ho confermato la fiducia alla Camera al governo Monti sul provvedimento c.d. dei "costi della politica", in linea col voto già espresso su quel decreto legge in prima lettura e con l'impegno che il Pdl aveva assunto di sostenere l'esecutivo "tecnico" nei 12 mesi precedenti. Dopo la "salita in politica" del Presidente Monti, ho condiviso la sostan-

za dell'agenda per l'Italia, e ciò mi ha fatto meditare rispetto all'intento originario". E chiosa: "Ho trascorso giornate di valutazione non facile, stretto fra la serietà del nuovo percorso e il fatto di avere alle spalle un periodo non breve prima in An e poi nel Pdl: un insieme di ragioni personali, fra cui rientra anche la linearità di comportamento e di storia politica, mi inducono però a confermare la non ricandidatura, pur essendo grato per la proposta rivoltami e pur apprezzandone il senso".

Secondo chi lo conosce bene, **Mantovano** avrebbe fatto un passo indietro perché non avrebbe trovato spazio nella lista *Scelta Civica* al Senato. In Puglia per **Monti** dovrebbero essere candidati **Pierferdinando Casisi**, **Nicola Rossi** e il finiano **Ruben Alessandro**, con **Angelo Senza**, su cui aleggia il limite bocconiano relativo al numero dei mandati, che potrebbe essere dirottato alla Camera. **Mantovano** però avrebbe avuto garanzie per la candidatura alla presidenza della Regione, dove potrebbe scontrarsi col grande nemico **Raffaele Fitto** e con **Michele Emiliano**, sempre più marginalizzato dal risorto potere dalemiano. Tutto ancora in ballo per *Scelta Civica* alla Camera. Il referente di *Italia Futura* **Nicola Biscotti** spera in una posizione congrua per l'elezione.

"Con Tonio Leone e Pecorella prendiamo 3 voti"

Sarà senz'altro senatore il professore Giuliano Volpe



PROTAGONISTI

Da sinistra, in alto, la candidata Pd al Senato Elena Gentile, Antonio Pepe, Tonio Leone e Carmelo Morra